

# Trenta posti letto per persone separate in via del Ferro

La proposta è dell'associazione "Un genitore per Amico", fondata da un pratese subito dopo la separazione. L'obiettivo è evitare che tante persone, soprattutto papà, finiscano a dormire in auto dopo la fine del matrimonio.



Trenta posti letto per fronteggiare l'emergenza ed evitare che chi si separa finisca a dormire in macchina con conseguente impossibilità di trascorrere del tempo con il proprio figlio. E' il progetto promosso dall'associazione "Un genitore per amico" che ha già individuato il luogo dove far sorgere la struttura, l'ex scuola edile in via del Ferro a Prato, di proprietà del Comune, a cui la onlus, lo scorso giugno, ha già presentato il progetto e la richiesta di uso gratuito dello spazio. L'idea è del pratese, Walter Correnti, che dopo aver vissuto sulla propria pelle le difficoltà economiche e il senso di solitudine legati alla separazione, nel 2013 ha deciso di fondare questa associazione che offre già consulenza legale gratuita e tariffe scontate del 50%. Tremila le persone seguite in tutta Italia di cui una ventina a Prato. Secondo il progetto, la struttura sarà dotata anche di spazio e parco giochi perchè l'obiettivo è quello di permettere ai separati, padri soprattutto, di passare del tempo con il proprio figlio. L'investimento è di circa 250mila euro, tutto a carico dell'associazione attraverso

raccolte fondi e iniziative di beneficenza. Il Comune dovrebbe solo metterci l'uso gratuito dello spazio. L'idea è quella di offrire un posto letto a 100 euro al mese a chi è in situazione di emergenza. Una struttura unica nel suo genere che conta un'esperienza simile solo a Roma. Si tratterebbe di una sorta di soluzione tampone, diversa dal condominio per padri separati che sarà realizzato a Cafaggio da Epp con i fondi della Regione. "Quando ci si separa, i problemi arrivano a pioggia" - racconta Walter Correnti – "e uno di questi è la mancanza di un tetto sopra la testa. Chi non ha i genitori finisce in auto e questo rende impossibile stare con il proprio figlio.

Per noi il principio della bigenitorialità è imprescindibile ed è la stessa Unione Europea che chiede all'Italia di farlo rispettare. Da qui l'idea della struttura in via del Ferro che tra l'altro al momento è molto fatiscente e inutilizzata".